

"VEGLIATE UN'ORA CON ME" (Mt 26,40)

Canto: Veni Sancte Spiritus

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani 8, 28-32

Dalle Lettere di Sant'Antonio abate,

Per la salvezza di noi tutti il Padre delle creature «non ha risparmiato il suo Figlio unigenito, ma lo ha consegnato per noi tutti» (Rm 8,32).
Le nostre iniquità lo hanno umiliato, «dalla sua piaga tutti siamo stati guariti» (Is 53,5). Con la sua parola potente ci ha radunato da tutte le nazioni, da un'estremità all'altra della terra e ha fatto risorgere dalla terra i nostri cuori e ci ha insegnato che «siamo membra gli uni degli altri» (Rm 12,5). Cristo è venuto per renderci sapienti mediante la sua stoltezza, per arricchirci con la sua povertà, per confortarci con la sua debolezza e per dare la risurrezione a noi tutti e abbattere colui che aveva il potere sulla morte: smettiamo allora di invocare Gesù in maniera carnale, perché la venuta di Gesù ci chiama a servire con bontà fino a distruggere ogni nostra malizia.

Adorazione silenziosa

Sol. Dopo che l'anima ha ricevuto il lume della fede, il dono della rigenerazione nel santo Battesimo essa entra come figlia di Dio, a far parte ed usufruire dei doni di Lui, perché in forza dei meriti di Gesù Cristo gli appartengono.

Tutti: *E tu, Gesù, mio Dio, divino Agnello immolato, sii tu benedetto, lodato e ringraziato per tutti i secoli per la grande misericordia che hai usato verso di noi.*

Sol. Puoi tu non confidare nella mia Misericordia che è vasta quanto i cieli che essa volle lasciare perché, con la mia passione, l'uomo avesse soggiorno in quel beato Regno, aprendone le porte chiuse per il peccato?

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Misericordes sicut Pater (x 4 volte) e dopo ogni strofa:

in aeternum misericordia eius

Dal Libro dei Salmi 135, 1- 3

Dal Messaggio Urbi et Orbi di Papa Francesco (27 marzo 2016)

«Lodate il Signore perché è buono: perché eterna è la sua misericordia» (Sal 135,1). Gesù Cristo, incarnazione della misericordia di Dio, per amore è morto sulla croce e per amore è risorto. Per questo oggi proclamiamo: Gesù è il Signore! In questo giorno glorioso, “gioisca la terra inondata da così grande splendore” (cfr Preconio pasquale), eppure tanto maltrattata e vilipesa da uno sfruttamento avido di guadagno, che altera gli equilibri della natura... La sua Risurrezione realizza pienamente la profezia del Salmo: la misericordia di Dio è eterna, il suo amore è per sempre, non muore mai. Possiamo confidare totalmente in Lui, e gli rendiamo grazie perché per noi è disceso fino in fondo all'abisso. Di fronte alle voragini spirituali e morali dell'umanità, di fronte ai vuoti che si aprono nei cuori e che provocano odio e morte, solo un'infinita misericordia può darci salvezza. Solo Dio può riempire col suo amore questi vuoti, questi abissi, e permetterci di non sprofondare ma di continuare a camminare insieme verso la Terra della libertà e della vita. L'annuncio gioioso della Pasqua: Gesù, il crocifisso, non è qui, è risorto (cfr Mt 28,5-6) ci offre la consolante certezza che l'abisso della morte è stato varcato e, con esso, sono stati sconfitti il lutto, il lamento e l'affanno (cfr Ap 21,4).

Adorazione silenziosa

Sol. O Gesù, eterno Sole, eterna Luce, spandi i tuoi raggi sulla mia intelligenza, perché conosca la Tua bellezza, ami la Tua bontà e partecipi alla tua smisurata carità a vantaggio della misera umanità.

Tutti: *O sublime e grande felicità che all'uomo hai voluto dare con donare tutto te stesso e così assicurarci l'eterna vita.*

Sol. Io non ero che nel nulla e l'Amoroso Signore teneva il suo sguardo rivolto verso di me. Io non ero ancora, ed il buon Gesù mi amava di già. Io non ero venuta al Creato e l'Amoroso Creatore aveva per me anticipato il frutto di sua Redenzione.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Lodi all'Altissimo (pag. 10)

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini 1, 3-7

Dal Trattato “Contro le eresie” di Sant’Ireneo Vescovo

L'Eucaristia pegno di risurrezione. Se la carne non viene salvata, allora né il Signore ci ha redenti col suo sangue, né il calice dell'Eucaristia è la comunione del suo sangue, né il pane che spezziamo è la comunione del suo corpo. Il sangue infatti non viene se non dalle vene e dalla carne e da tutta la sostanza dell'uomo nella quale veramente si è incarnato il Verbo di Dio. Ci ha redenti con il suo sangue, come dice anche il suo Apostolo: in lui abbiamo la redenzione e la remissione dei peccati per mezzo del suo sangue (cfr. Ef 1, 7). Questo calice, che viene dalla creazione, egli ha dichiarato che è il suo sangue, con cui alimenta il nostro sangue. Così pure questo pane, che viene dalla creazione, egli ha assicurato che è il suo corpo con cui nutre i nostri corpi. Il vino mescolato nel calice e il pane confezionato ricevono la parola di Dio e diventano Eucaristia, cioè corpo e sangue di Cristo. Da essi è alimentata e prende consistenza la sostanza della nostra carne.

Adorazione silenziosa

Sol. Vieni alla fonte delle misericordie, alla sorgente delle grazie. Gesù mi invita alla Mensa Eucaristica dove le divine misericordie si fanno sentire nell'anima, la sorgente delle grazie innaffia il terreno del cuore, facendo maturare frutti per l'eterna vita.

Tutti: *O portenti della Divina misericordia, o generosità di un cuore veramente Divino e Divinamente amante e pieno di carità nell'amare sì misera creatura, giacché, Gesù, a te era nota la mia pochezza e povertà.*

Sol. Vengano i peccatori, perché il mio Cuore è stato squarciato dalla lancia per loro amore, ed il sangue e l'acqua che ne scaturirono, purificheranno le loro anime e troveranno perdono e misericordia.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: È inconcepibile (pag. 9)

Dal Vangelo di San Giovanni 20,19-31

Dal Discorso di Papa Francesco (Veglia di preghiera 2 aprile 2016)

Abbiamo ascoltato il Vangelo: Tommaso era un testardo. Non aveva creduto. E ha trovato la fede proprio quando ha toccato le piaghe del Signore. Una fede che non è capace di mettersi nelle piaghe del Signore, non è fede! Una fede che non è capace di essere misericordiosa, come sono segno di misericordia le piaghe del Signore, non è fede: è idea, è ideologia. La nostra fede è incarnata in un Dio che si è fatto carne, che si è fatto peccato, che è stato piagato per noi. Ma se noi vogliamo credere sul serio e avere la fede, dobbiamo avvicinarci e toccare quella piaga, accarezzare quella piaga e anche abbassare la testa e lasciare che gli altri accarezzino le nostre piaghe. E' bene allora che sia lo Spirito Santo a guidare i nostri passi: Lui è l'Amore, Lui è la Misericordia che si comunica nei nostri cuori. Non poniamo ostacoli alla sua azione vivificante, ma seguiamolo docilmente sui sentieri che Lui ci indica. Rimaniamo con il cuore aperto, perché lo Spirito possa trasformarlo; e così, perdonati, riconciliati, immersi nelle piaghe del Signore, diventiamo testimoni della gioia che scaturisce dall'aver incontrato il Signore Risorto, vivo in mezzo a noi.

Adorazione silenziosa

Sol. E' il lume della fede che ci addita l'amabile volontà del Padre. O santa fede, sei tu che ci fai scorgere le operazioni della grazia nelle prove e tribolazioni!

Tutti: *Gesù, Tu vuoi che la mia preghiera si estenda a quelli che siedono nell'ombra di morte, perché il Tuo Divino raggio, come sole, penetri in mezzo a loro col lume della fede.*

Sol. E' Gesù nell'Eucaristia che ci dà l'acqua della vita, riceviamolo con fede viva, allontanando da noi ciò che può intiepidire la nostra fede e la nostra carità.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto: Madre sublime (pag. 12)